

di GIAN MARCO WALCH

- MILANO -

I CAPELLI RASATI, i baffi, il pizzetto. «Sì, sono diverso dal mio aspetto naturale: in genere sono brizzolato, e anche più alto. Pure la mia voce vera è differente. Ma in scena sarà più mielata, per essere simile a quella di d'Annunzio»: **Edoardo Sylos Labini** ha lavorato duramente su se stesso, anche a livello fisico, per incarnarsi nel Vate. Nuova tappa di quel singolare, e intrigante, «Disco Teatro» che l'ha visto negli ultimi anni vestire già i panni romanticamente risorgimentali di Giuseppe Mazzini e quelli eroicamente aerei di Italo Balbo.

S'INTITOLA «Gabriele d'Annunzio, tra amori e battaglie» la nuova pièce di Sylos Labini. Un lavoro a tutto tondo, le amanti e i raid, la fedeltà all'infedeltà e l'invenzione fiumana di una città che vedeva, finalmente, utopicamente, gli artisti al potere. Simbolico il palcoscenico, ieri, della presentazione: la Rinascenza, nei primi del Novecento avveniristico grande magazzino così ribattezzato dallo stesso d'Annunzio, sollecita-

UN ATTORE DAI CENTO VOLTI

In genere non sono calvo e non porto il pizzetto. Sono persino più alto. Anche la voce è diversa: in scena sarà mielata

to da qualche migliaio di lire d'alora a idearne il nome e, per soprappiù, il motto, poi passato in disuso, «L'Italia nova impressa in ogni foggia».

«Ho incontrato Giordano Bruno Guerri - ha raccontato Sylos Labini - e ci siamo messi a lavorare a questo progetto». Già, perché dove c'è d'Annunzio non può mancare l'infaticabile storico nonché presidente del Vittoriale. «Infatti - prosegue l'attore che dal 1995 si divide con pari successo fra sale teatrali, set cinematografici e ripre-

Un Vate e un dj Sylos Labini fa il dannunziano

Pièce, esposizione e fumetto



se televisive, a partire da «Vivere» e «Un posto al sole» - il mio nuovo spettacolo è ispirato da «L'amante guerriero», la biografia del Vate scritta da Giordano». Alla quale, per meglio celebrare il 150° anniversario della nascita del Vate, si aggiungeranno a breve due Meridiani Mondadori dedicati al teatro, la «Corrispondenza» edita da Bompiani, un altro inatteso volume, esattamente 74 pagine, di inediti.

NON SARÀ però un d'Annunzio banalmente biografico quello che, per la regia di Francesco Sala, debutterà il 9 febbraio a Chieti per giungere il 20 marzo a Milano, dove animerà, sino al 24, il teatro Manzoni. In mezzo, fra le altre, le tappe lombarde di Mantova (5 e 6 marzo), Busto Arsizio (l'8), Varese (il 12), Lodi (il 16) e Pavia (il 18). «Il mio d'Annunzio prosegue l'esperienza del Disco Teatro - spiega ancora Sylos Labini - il protagonista, un personaggio storico, interagisce sulla scena con un dj che ascolta ciò che si ascoltava in quei tempi. Letteratura proposta in un linguaggio contemporaneo, un'iniziativa per avvicinare al teatro i tanti giovani che non lo conoscono e frequentano». Alla consolle dannunziana, fra baroc-

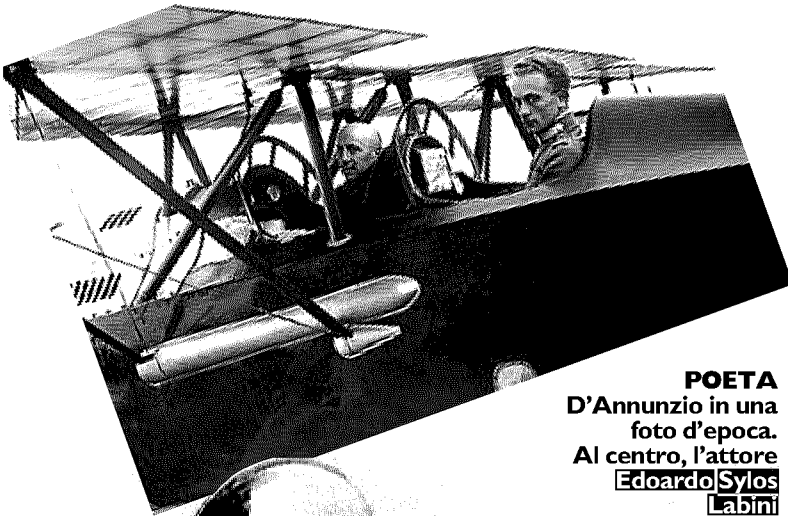
chismi e pile di libri, opererà Antonello Aprea: «Che sogno mixare Wagner...». Sarà lui a dar vita alla colonna musicale di una pièce che rievcherà per flashback le passioni di colui che si autodefinì «la puttana d'Italia che si odia per amore»: l'intrico fra la moglie Maria Hardouin (impersonata dalla debuttante Alice Vigliolia), l'amante ufficiale Luisa Bacchara (Silvia Siravo), l'assidua governante Amelie Mazoyer (Giorgia Sinicorni) e la rivale in arte Eleonora Duse (Viola Pornaro). Dal Vittoriale arriveranno in teatro materiali inediti, provenienti

AMORI E BATTAGLIE

Lo spettacolo si ispira alla biografia scritta da Giordano Bruno Guerri. Con me in scena quattro donne tutte rivali

dagli archivi preziosamente custoditi. Ma altri si aggiungeranno, sempre per merito di Giordano Bruno Guerri, che firma anche la prefazione della «vita a fumetti» disegnata da Marco Sciame, nella mostra che, sempre al Manzoni ma sino al 1° aprile, racconterà una giornata di d'Annunzio: come qualcuna delle quaranta spazzole per capelli che il Vate teneva nel bagno affollato di quattromila oggetti. Niente male per il calvo più eroico d'Italia.

AEREO
D'Annunzio
ai comandi



POETA
D'Annunzio in una
foto d'epoca.
Al centro, l'attore
Edoardo G. Sylos
Labini
che interpreterà
la sua vita a teatro

